



COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI PIACENZA



Assessorato allo sviluppo urbano

**PIANO
STRUTTURALE
COMUNALE**

PROGETTISTI

Benito Dodi
Silvano Gallerati

CONSULENTI

Paolo Compiani
Gabriele Corbelli
Paolo Gatti

UFFICIO DI PIANO

Maurizio Bollati
Claudio Crisanti
Alessandra Frassinetti
Davide Mulini
Simona Sacconi

VALSAT



Dichiarazione di sintesi

IL SINDACO

Carlo Giovanni Capelli

L'ASSESSORE

Giovanni Bellinzoni

IL SEGRETARIO

Rita Carotenuto

Adozione: Delibera di Consiglio Comunale n.....del.....

Approvazione: Delibera di Consiglio Comunale n.....del.....

Dichiarazione di sintesi del procedimento di Valutazione del Piano Strutturale Comunale di Castel San Giovanni (art.17 D.Lgs. 152/2006 – D.Lgs. 4/2008 – art.5 comma 2 L.R.n.20/2000)

1. La Dichiarazione di sintesi del procedimento di VAS del PSC del Comune di Castel San Giovanni ai sensi dell'art. 17 D.Lgs. 152/2006

Il Piano Strutturale Comunale (PSC) è lo strumento di pianificazione urbanistica generale che viene predisposto dal Comune sul proprio territorio, per delineare l'identità culturale, le scelte strategiche di sviluppo e per tutelarne l'integrità fisica ed ambientale.

La Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 recante norme in materia ambientale, come corretto e integrato dal D.Lgs. 4/2008, ha introdotto la necessità di operare una Valutazione Ambientale Strategica per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nel caso specifico il PSC del Comune di Castel San Giovanni.

Il presente documento costituisce pertanto la "Dichiarazione di sintesi" come momento centrale dell'informazione sulla decisione presa dall'Autorità competente a seguito della valutazione del Rapporto Ambientale (ai fini della Valutazione Ambientale Strategica, si ricorda che la ValSAT, sviluppata in base alla L.R. 20/2000, tiene luogo del Rapporto Ambientale).

La *Dichiarazione di sintesi* è resa ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs.152/2006 (come modificato dal D.Lgs.16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale") e della L.R. 24 marzo 2000 n. 20, come modificata dalla L.R. 6 luglio 2009 n. 6, che così si esprime all'art.5, comma 2. "... Gli atti con i quali il piano viene approvato danno conto, con la dichiarazione di sintesi, degli esiti della ValSAT, illustrano come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nel piano e indicano le misure adottate in merito al monitoraggio."

La *Dichiarazione di sintesi* ha il compito di:

- illustrare in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel PSC;
- come si è tenuto conto della VALSAT e degli esiti delle consultazioni;
- le ragioni delle scelte operate dal piano alla luce delle alternative possibili che erano state individuate.
- dare atto del recepimento, totale o parziale, del "parere motivato" espresso dalla Provincia di Piacenza, quale Autorità Competente designata.

2. Iter processo urbanistico di formazione del PSC

Il Comune di Castel San Giovanni ha avviato il processo di adeguamento della propria strumentazione urbanistica ai contenuti della Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20, approvando con deliberazione della Giunta Comunale n. 179 del 11.12.2008 il Documento Preliminare finalizzato all'elaborazione del Piano Strutturale Comunale.

La formazione del Documento Preliminare e della Valsat ha comportato la costruzione di un percorso di pubblica condivisione, che si è concretizzato nei seguenti momenti:

1. 01.02.2006: assemblea pubblica aperta a tutta la cittadinanza;
2. 12.05.2006: attivazione del progetto "PSC & Scuole", aperto alle scuole secondarie;
3. 03.10.2006: presentazione delle idee del progetto "PSC & Scuole";
4. 07.10.2006: assemblea pubblica di presentazione del Documento Preliminare e delle idee del progetto "PSC & Scuole".

Questa prima fase ha fatto da sfondo alla definizione degli obiettivi del Documento Preliminare che sono di seguito elencati :

- Priorità assoluta alla realizzazione della grande viabilità;
- Frenare la dispersione insediativa
- Contenere in consumo di suolo e incentivare la riduzione dell'area coperta degli edifici con tipologie meno estensive;
- Coerenza tra infrastrutture e servizi;
- Progettare il sistema insediativo nell'ottica dell'ottimizzazione del sistema infrastrutture esistente;
- Recupero delle aree dismesse in ambito urbano;
- Riqualficazione morfologica e funzionale delle aree esterne al centro storico;
- Nuovi parchi urbani;
- Nuovi spazi per i servizi, incrementare in modo significativo la dotazione di superficie per abitanti, ben oltre i 30m²/abitante quale minimo della legge 20/2000;
- Attuare politiche e definire norme, che nel rispetto delle valenze architettoniche e testimoniali, promuovono il "riappropriarsi" da parte dei cittadini castellani del proprio centro storico;
- Incentivare il risparmio energetico puntando sulle fonti rinnovabili soprattutto per le nuove costruzioni, ma anche ove possibile su fabbricati esistenti sia per l'ambito urbanizzato che per l'ambito rurale;
- Attuazione della metropolitana leggere Castel San Giovanni - Piacenza;

- Per l'ambito rurale, adottare criteri che non prevedono nuovi insediamenti agricoli, se non a fronte della creazione di grandi accorpamenti agricoli che dimostrino chiaramente l'impossibilità tecnica e materiale di sfruttare siti esistenti nella loro area di pertinenza. Le zone rurali periurbane così come quelle destinate ad alta produttività e quelle di valore paesaggistico, ambientale e naturalistico saranno escluse dell'eventualità di nuovi insediamenti agricoli anche se occorre salvaguardare e valorizzare il territorio rurale assicurando la coesistenza, al suo interno, della pluralità di funzioni già presenti;
- Considerare, comunque, favorevolmente la possibilità del trasferimento di volumi dismessi, in ambito rurale, privi di interesse storico-patrimoniale in ambito urbano con conseguente recupero di aree agricole coltivabili e riduzione dei costi "sociali" di un eccessivo ampliamento delle residenzialità in ambito extraurbano usufruendo della possibilità del trasferimento di diritti acquisiti;
- Riconsiderare i limiti attuali delle tutele ambientali anche in termini più estensivi ai fini di una corretta individuazione degli ambiti paesaggistici;
- Meno logistica e più produttivo per l'ampliamento del polo con equilibrio tra industria/viabilità ed ecologia/salvaguardia dell'ambiente con utilizzo di barriere di mitigazione ambientale;
- No alle aziende insolubili e no ai fertilizzanti "industriali";
- Recuperare ex-discarda di Ganaghello con un piano d'area;
- Per quanto riguarda la viabilità occorre:
 - Rafforzare le connessioni della grande viabilità
 - Potenziale le connessioni tra queste e gli assi di penetrazione
 - Incrementare la capacità di servizio delle connessioni col capoluogo

4. Decongestionare gli assi viari di attraversamento del centro abitato

Il Documento Preliminare ha proposto una prima individuazione di massima del territorio urbanizzato e di quello suscettibile di urbanizzazione, nonché delle principali infrastrutture.

Il Documento Preliminare a seguito dell'approvazione (Delib.G.C. n° 179 del 11.12.2008), è stato sottoposto, insieme al Quadro Conoscitivo del PSC, all'esame della Conferenza di Pianificazione, convocata in prima istanza dal Sindaco in data 27.1.2009; complessivamente si sono svolte n. 4 sedute, nelle seguenti date:

- 19.2.2009;
- 10.4.2009;
- 25.9.2009;

o 17.12.2009, seduta conclusiva;

Alle Conferenze di Pianificazione, a cui sono stati invitati tutte le amministrazioni e gli enti territoriali interessati, hanno partecipato :

- o Amministrazione Provinciale di Piacenza;
- o Azienda Unità Sanitaria Locale;
- o Agenzia Regionale Prevenzione dell'Ambiente
- o Agenzia Interregionale del Fiume Po;
- o Autorità d'Ambito per i Servizi Pubblici di Piacenza;
- o Enia S.p.a : l'ing. Stefano Mussi;
- o Comune di Sarmato;

I partecipanti alla Conferenza di Pianificazione, i cui lavori si sono conclusi il 17.12.2009, hanno fornito al Comune i propri contributi in merito agli elaborati presentati, come risulta dal verbale conclusivo dei lavori.

Dalla Conferenza di Pianificazione sono emerse alcune richieste ed osservazioni specifiche che hanno reso necessaria un'integrazione del Quadro Conoscitivo e del Documento Preliminare e della relativa cartografia.

Occorre precisare che l'Amministrazione Comunale e l'Amministrazione Provinciale non hanno provveduto a stipulare il detto Accordo di Pianificazione ai sensi del comma 7 dell'art. 14 della L.R. n. 20/2000.

A conclusione del processo concertativo svolto, il Comune di Castel San Giovanni, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 21.5.2010, ha adottato il PSC e la VALSAT, ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 20/2000, sul quale la Giunta Provinciale, con propria deliberazione n. 461 del 21.10.2010, ha formulato le riserve di competenza nonché le valutazioni in merito all'incidenza del Piano nei confronti del Sito di Importanza Comunitaria/Zona di Protezione Speciale (SIC/ZPS) denominato IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio".

Il Comune di Castel San Giovanni, ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 20/2000, con la deliberazione consiliare n. 26 del 30.11.2011, si è espresso, controdeducendo sulle riserve formulate dalla Provincia al PSC e sulle osservazioni pervenute, richiedendo l'Intesa alla Provincia con nota n. 17188 del 18.7.2011 (registrata in data 19.7.2011 al n. 54038 di protocollo provinciale).

Nel processo di pianificazione sono stati coinvolti direttamente, e fin dall'inizio del percorso di formazione delle decisioni, tutti gli Enti ed Amministrazioni che hanno competenze nella gestione del territorio, sia per esprimere pareri e autorizzazioni, sia per sviluppare attività settoriali di

pianificazione, sia infine per coordinare le proprie azioni con quelle del Comune o della Provincia interessata.

In questa direzione il PSC assolve a diversi compiti con valenze differenti:

- costituire il quadro di obiettivi generali che si intendono perseguire con il piano urbanistico comunale;
- indicare le scelte strategiche di assetto del territorio, esprimibili in azioni di piano, verificando i contenuti e le previsioni della pianificazione sovraordinata;
- individuare in maniera preliminare i limiti e le condizioni per uno sviluppo equilibrato del territorio assecondando le esigenze e le specificità dei contesti locali.

Gli obiettivi ed i requisiti primari che il PSC attribuisce al progetto del nuovo Piano urbanistico comunale sono perseguiti secondo i seguenti requisiti di efficacia generale:

- la coerenza territoriale delle trasformazioni viste nel loro complesso e nella compatibilità dei singoli interventi
- la ricerca di una qualità ambientale che integri le carenze attuali;
- l'efficacia delle azioni di trasformazione;
- l'efficacia dei meccanismi normativi e procedurali;
- l'efficienza del processo attuativo, in termini di capacità gestionale applicata alla programmazione territoriale, con lo scopo di assicurare la fattibilità delle scelte messe in campo.

Sono sostanzialmente due le linee direttrici per la pianificazione comunale che sottendono l'impianto del PSC:

1. tendere al miglioramento della qualità dell'ambiente e, strettamente dipendente, della qualità di vita della popolazione;
2. mantenere la linea di sviluppo per il territorio comunale incentrata sul produttivo, sull'offerta commerciale, e sullo sviluppo residenziale.

Da queste derivano le idee chiave per l'impostazione del piano:

- riqualificazione, valorizzazione e sostanziale implementazione delle dotazioni territoriali, in particolare a verde pubblico.
- creazione di un polo commerciale a nord del Capoluogo lungo la S.P. n. 10;
- ampliamento delle aree produttive esistenti con soluzioni qualitativamente significative per ridurre l'impatto generato sul territorio;
- sviluppo residenziale del Capoluogo con dotazione significativa di Edilizia Residenziale Sociale;
- nuova organizzazione viabilistica con assi esterni all'abitato.

Per ogni ambito di nuova previsione previsto dal PSC, sia a destinazione prevalentemente residenziale (Ambiti ANIR) sia extraresidenziale (Ambiti ANIP), viene definita una Scheda di Riferimento Progettuale, che costituisce documento di indirizzo esplicativo delle scelte pianificatorie dell'Amministrazione; in essa vengono definiti gli indici urbanistico-edilizi, le vocazioni funzionali e i criteri di negoziazione, nonché i criteri di intervento, preordinati alla tutela ambientale, paesaggistica e storico-monumentale, ecologica, geologica, idrogeologica e sismica, derivati dal Quadro Conoscitivo e dalla VALSAT.

5. Partecipazione di cittadini e associazioni locali

Per orientare le scelte strategiche di pianificazione strutturale contenute nel Documento Preliminare, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 20/2000, si è ricorsi al metodo della concertazione con le associazioni economiche e sociali, in merito agli obiettivi strategici e di sviluppo da perseguire, nonché si sono messe in atto specifiche forme di pubblicità e di consultazione dei cittadini e delle associazioni costituite per la tutela di interessi diffusi, in ordine ai contenuti del Documento Preliminare;

In tal senso l'Amministrazione Comunale ha provveduto a costruire un percorso di pubblica condivisione del costruendo Documento Preliminare, che si è concretizzato nei seguenti momenti:

1. 01.02.2006: assemblea pubblica aperta a tutta la cittadinanza;
2. 12.05.2006: attivazione del progetto "PSC & Scuole", aperto alle scuole secondarie;
3. 03.10.2006: presentazione delle idee del progetto "PSC & Scuole";
4. 07.10.2006: assemblea pubblica di presentazione del Documento Preliminare e delle idee del progetto "PSC & Scuole";

3. Le modalità di integrazione delle considerazioni ambientali nel PSC e le alternative di piano

L'integrazione delle considerazioni ambientali nel PSC è stata attuata mediante un costante confronto tra caratteristiche e limiti dell'ambiente, evidenziate e riportate nei diversi stadi del documento di VALSAT, e le opzioni di sviluppo del piano.

La Valutazione preventiva di sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT/VAS), costituisce parte integrante del processo di elaborazione e approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica.

Si tratta di uno strumento finalizzato a verificare la conformità delle scelte di piano agli obiettivi generali della pianificazione e agli obiettivi di sostenibilità di sviluppo del territorio, definiti dai piani generali e di settore, e dalle disposizioni vigenti ai diversi livelli di governo.

In quanto strumento di valutazione, la VALSAT/VAS deve costituire non tanto un momento di verifica, quanto uno strumento di supporto delle decisioni, che migliora la qualità e la coerenza delle scelte di piano.

Come tutti gli strumenti valutativi essa, infatti, individua preventivamente gli effetti che possono derivare dall'attuazione di diverse scelte di piano, e pertanto deve consentire di motivare le scelte stesse in relazione alla maggiore efficacia rispetto agli obiettivi dichiarati nel processo di pianificazione.

E' pure compito della VALSAT/VAS l'individuazione delle condizioni da porre alle trasformazioni del territorio, e delle misure di pianificazione volte ad impedire, mitigare o compensare gli effetti negativi delle scelte.

In particolare la ValSAT si è articolata come segue. Una volta definiti i compiti e il corretto approccio metodologico per la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e territoriale, con particolare attenzione allo strumento di riferimento sovraordinato, il PTCP, il primo necessario passo è stato il riportare gli obiettivi di sostenibilità del piano, distinguendo gli obiettivi di sostenibilità relativi alle risorse naturali dagli obiettivi di sostenibilità relativi all'ambiente umano.

Il secondo necessario passaggio è stato il mettere in luce le strategie di piano messe in atto attraverso il PSC.

Sin dall'elaborazione della Valsat preminare, il Comune di Castel San Giovanni ha definito il proprio scenario di sviluppo sociale, economico e culturale con riferimento alla sostenibilità e ad un'elevata qualità dell'ambiente e del territorio, assumendo i seguenti obiettivi generali, che sono stati declinati in obiettivi specifici:

- Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione all'inquinamento atmosferico, migliorando la qualità dell'aria,
- Ridurre progressivamente le emissioni atmosferiche di SO₂, NO_x, COV, PM₁₀ e O₃,
- Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione all'inquinamento acustico,
- Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione all'inquinamento elettromagnetico da alte frequenze,
- Ridurre il rischio idraulico nel territorio,
- Ridurre o eliminare l'inquinamento in funzione degli usi potenziali e migliorare la qualità ecologica delle risorse idriche,
- Ridurre il consumo o eliminare il sovrasfruttamento e gli usi impropri delle risorse idriche,

- Ridurre o eliminare l'esposizione al rischio per suolo e sottosuolo,
- Ridurre o eliminare le cause, le sorgenti di rischio, il degrado, l'erosione ed il consumo di suolo e sottosuolo,
- Valorizzare e gestire le risorse storico-paesaggistiche del territorio rurale,
- Valorizzare e gestire le risorse naturali,
- Sostenere le attività agricole,
- Perseguire il recupero del patrimonio edilizio esistente ed il contenimento della nuova edificazione,
- Perseguire un assetto territoriale ed urbanistico equilibrato con relativo miglioramento della qualità sociale,
- Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, della vita (aria, rumore, acque, verde, paesaggio e qualità estetica) e ridurre l'erosione di beni
 - o ed aree di interesse ambientale,
- Prevedere, nel lungo periodo, un sistema insediativo equilibrato ed ecologicamente sostenibile,
- Valorizzare le risorse socio-economiche e la loro equa distribuzione,
- Promuovere il ruolo sovracomunale del settore produttivo, mantenendo un adeguato livello di sostenibilità ambientale,
- Adeguare o innovare le politiche pubbliche legate alla tutela del sistema ambientale,
- Perseguire il raggiungimento di una mobilità sostenibile,
- Migliorare l'accessibilità del territorio,
- Promuovere la funzione di tutela ambientale del turismo.

La definizione della propensione insediativa sviluppata preventivamente alle scelte di piano mediante tecniche GIS, ha permesso di valutare le vocazioni delle differenti porzioni del territorio comunale indirizzando la localizzazione dei nuovi interventi di trasformazione verso gli ambiti a maggiore propensione, che corrispondono alle aree maggiormente favorevoli dal punto di vista infrastrutturale e presentanti minor valenza ambientale e minori problematiche territoriali, prestando particolare attenzione alle aree da tutelare e salvaguardare.

La fase di redazione delle carte di propensione insediativa soddisfa implicitamente anche la valutazione delle "ragionevoli alternative di piano", richiesta dalla norma comunitaria e regionale e dall'art. 98 del PTCP vigente, in quanto è evidente che tale analisi ha fornito allo staff di progettazione tutte le informazioni necessarie per scegliere la localizzazione maggiormente compatibile per gli interventi di trasformazione e di tutela.

Nelle fasi successive, è stata verificata la coerenza fra gli obiettivi specifici di PSC e gli obiettivi di PTCP (coerenza esterna).

Sulla base del livello di definizione degli approfondimenti effettuati e degli obiettivi illustrati nell'ambito del PSC, poi, il processo valutativo ha provveduto alla definizione ed alla valutazione dell'insieme degli impatti derivanti dall'attuazione delle previsioni di PSC, condizionando la stessa alla realizzazione di azioni di mitigazione e compensazione ambientale.

Infine, la valutazione del PSC è stata completata con la definizione di un sistema di monitoraggio degli effetti derivanti dall'attuazione delle previsioni di Piano, che ha individuato un set di indicatori da utilizzare per il monitoraggio degli effetti sulle varie componenti ambientali considerate dell'attuazione delle scelte di PSC, allo scopo di aggiornare o rivedere le scelte medesime.

4. Valutazione di Incidenza

All'interno del territorio di Castel San Giovanni ricade il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) della Rete Natura 2000 Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio”.

L'art 10 comma 3 del D.lgs 152/06 disciplina i rapporti tra la VAS e la Valutazione d'Incidenza per le aree SIC, stabilendo che in tali casi si svolge un unico procedimento, quindi la VAS. A tal fine il soggetto competente all'approvazione del piano elabora lo Studio d'incidenza finalizzato alla verifica dell'eventualità che gli interventi previsti nel piano possano determinare significative incidenze negative sull'area SIC, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

La valutazione di incidenza costituisce lo strumento per garantire, dal punto di vista procedurale e sostanziale, il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio. La valutazione d'incidenza si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000, sia a quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito.

Nel caso del PSC di Castel San Giovanni le azioni di piano che possono determinare criticità/interferenze rispetto al sito SIC/ZPS sono state individuate nell'Azione 22.a.3 – Nuovo approdo fluviale e nell'Azione 17.a.3 – Nuova GEI e GAI a nord del Polo Logistico Barianella (Ambito ANIP1)

In relazione alle misure di mitigazione degli impatti prevedibili, alle misure di compensazione dirette al sistema biotico previste dal PSC di Castel San Giovanni, dettagliate nello studio di incidenza e mutate dal PTCP di Piacenza, la valutazione complessiva ha portato ad un giudizio di incidenza negativa ma non significativa.

La ValSAT, corredata dallo Studio di Incidenza, previsto dalla L.R. n. 7/2007, ha pertanto ottenuto una valutazione positiva da parte dell'autorità preposta, con le relative prescrizioni.

5. La consultazione e le valutazioni sulla Valsat in sede di PSC comunale

Il PSC, Rapporto ambientale/Valsat comprensiva della Valutazione d'Incidenza per l'area SIC/ZPS, e la Sintesi non tecnica della Valsat, sono stati adottati e depositati per 60 giorni per le osservazioni dei privati, evidenziando il fatto che la pubblicazione era altresì finalizzata ad acquisire le osservazioni sia sul PSC che sulla Valsat/VAS.

Nell'ambito del medesimo procedimento, sono stati richiesti i pareri delle Autorità competenti in materia ambientale, e segnatamente a:

- a) ARPA – Sezione provinciale di Piacenza, nota n. 583 del 20.1.2012;
- b) Azienda USL – Dipartimento di Sanità pubblica, nota n. 5502 del 30.1.2012;
- c) Regione Emilia-Romagna – Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, nota n. 25626 del 31.1.2012;
- d) Consorzio di bonifica di Piacenza, nota n. 2295 del 27.3.2012;
- e) Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, nota n. 4697 del 6.4.2012;
- f) Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, nota n. 1635 del 17.4.2012.

Al termine dell'iter la Provincia, in qualità di autorità competente, ha espresso "parere motivato" con delibera G.P. n. 119, del 1.6.2012, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/06.

La valutazione è positiva sui contenuti del documento di ValSAT e sulla sostenibilità ambientale delle previsioni del PSC, richiamando la necessità di integrare nel piano approvato le prescrizioni presenti all'interno dei pareri formulati dai soggetti con competenze in materia ambientale coinvolti nel processo di valutazione ambientale del PSC e presenti nell'istruttoria tecnica provinciale;

6. Il monitoraggio del PSC

Il monitoraggio costituisce l'attività di controllo degli effetti ambientali significativi prodotti in sede di attuazione del PSC, finalizzata ad intercettare tempestivamente gli effetti negativi e ad adottare le opportune misure e/o eventualmente ri-orientare alcune scelte di piano. Infatti per poter "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente" è necessario che il Piano venga accompagnato dalla ValSAT anche in fase di attuazione, attraverso un sistema di monitoraggio, come previsto dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

La responsabilità del piano di monitoraggio rimane in capo all'Amministrazione Comunale; questa provvederà quindi a recuperare gli indicatori che si riferiscono a dati originati dagli uffici comunali e a richiedere agli enti preposti i dati di altra fonte (fonte puntualmente citata nelle tabelle specifiche del documento di ValSAT).

Il programma di monitoraggio che il Comune di Castel San Giovanni si propone per verificare nel tempo gli eventuali effetti delle trasformazioni introdotte dal Piano si basa sul seguente sistema di indicatori e dei relativi valori attuali, calcolati sulla base degli elementi raccolti per l'elaborazione del Piano Strutturale.

Indicatore	Unità di misura	Descrizione
Superficie del territorio associata a ciascuna classe acustica	mq	Rappresenta l'impatto delle sorgenti acustiche sul territorio
Numero di abitanti residenti nelle varie classi acustiche	%	Fornisce un'indicazione dell'impatto delle sorgenti acustiche sulla popolazione
Percentuale di popolazione esposta alle fasce di rispetto degli elettrodotti AT dell'obiettivo di qualità	%	Valuta l'esposizione della popolazione alle radiazioni elettromagnetiche
Percentuale di abitanti serviti dalla rete acquedottistica	%	Valuta il grado di diffusione della rete acquedottistica
Consumo d'acqua idropotabile	mc/ab	Valuta l'esigenza idrica
Perdite di rete	mc, %	Valuta l'efficienza della rete acquedottistica
Percentuale di AE serviti da rete fognaria	%	Valuta la copertura della rete fognaria
Percentuale di AE serviti da impianti di depurazione adeguati	%	Valuta la copertura degli impianti di depurazione
Capacità residua di depurazione	A.E..	Valuta il grado di saturazione degli impianti di depurazione
Consumo di suolo 1	ha/ha	Utilizzo del suolo (superficie edificata/territorio urbanizzato e urbanizzabile)
Consumo di suolo 2	ha/ha	Utilizzo del suolo (territorio urbanizzato e urbanizzabile/superficie territorio comunale)
Indice di frammentazione perimetrale	km/km	Fornisce un'indicazione della frammentazione del perimetro urbanizzato
Superficie forestale	%	Quantifica la dotazione vegetazionale
Superficie complessiva di aree naturali e paraturali	ha	Quantifica la dotazione naturalistica del territorio
Percentuale di superficie comunale occupata da aree protette	%	Quantifica la dotazione naturalistica del territorio
Quantità annuale di rifiuti prodotti	kg/ab.*	valuta la produzione di rifiuti pro-capite

t/anno	a	
Percentuale di raccolta differenziata annua	%	valuta l'efficacia della raccolta differenziata
Piste ciclabili	km	Valuta lo sviluppo della realizzazione di infrastrutture per lo sviluppo sostenibile
Popolazione residente	n° abitanti	Valuta l'attrattività del territorio comunale
Dotazione di servizi	mq/abitante	valuta la dotazione di servizi
Superficie Agricola Utile SUA	ha	Misura l'andamento della superficie disponibile all'attività agricola

Risposta specifica ai pareri ed alle riserve, ed al parere motivato della Provincia

Tutte le valutazioni della Provincia soprariportate (riserve e parere motivato sulla Valsat/Vas), hanno avuto una risposta positiva, nel senso che sono state apportate modifiche ed integrazioni ai vari documenti, con le specificazioni riportate nell'elaborato A.1 di Controdeduzioni.

Il Comune di Castel San Giovanni, in sede di approvazione definitiva del PSC, provvede quindi a recepire tutte le riserve formulate dalla Provincia di Piacenza, ad integrare il piano con le prescrizioni indicate e a dedurre sulle osservazioni e sui pareri pervenuti in fase di consultazioni.

Dichiarazione di recepimento

Con il presente documento si dà quindi atto di avere recepito i pareri degli Enti competenti in materia ambientale ed in particolare del Parere Motivato della Provincia, secondo i contenuti specifici dell'Elaborato A.1, "Controdeduzioni alle riserve provinciali ed alle osservazioni al PSC-VAS".